

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto
Comprensivo Statale "M. Schininà"
Dott.ssa Maria Di Quattro
RAGUSA
rgic824005@pec.istruzione.it
rgic824005@istruzione.it

Trasmessa solo via mail/PEC

E p.c. All'Autorità Nazionale Anticorruzione
ROMA

Al Dipartimento Regionale Tecnico
PALERMO

Al Presidente del Centro Studi CNI
ROMA

Al Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia di
RAGUSA

Ai Presidenti degli
Ordini degli Ingegneri della Sicilia
LORO SEDI

Prot. n° 66/17

Palermo, 11/07/2017

Oggetto: Avviso di selezione per il conferimento di incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (ai sensi del D.Lvo n° 81 del 09/04/08 e succ. 106/09)
CIG: **ZCF1F25B7B** - Segnalazione di irregolarità – richiesta di revoca.

In relazione all'avviso di selezione pubblica in oggetto, prot. n° 3681/C14 del 27.06.2017, pubblicato sul sito istituzionale di codesto Istituto, pervengono a questa Consulta segnalazioni da parte di iscritti, attraverso i rispettivi Ordini provinciali, circa la non corretta applicazione delle norme di legge e talune criticità che di seguito si espongono.

Nello specifico, da un attenta lettura emerge effettivamente che:

- l'incarico di RSPP posto a gara riguarda un Istituto Comprensivo avente ben 9 plessi scolastici e ben 7 sedi, di cui una rurale;
- l'incarico prevede in aggiunta la consulenza in materia di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro e assistenza per le richieste agli Enti competenti delle documentazioni obbligatorie in materie di sicurezza e degli interventi strutturali impiantistici e di manutenzione;
- l'avviso prevede un compenso forfettario di € 1500,00 onnicomprensivo, ovvero al lordo di IVA o di ogni altro onere tributario, previdenziale ed assicurativo a carico del dipendente e a carico dell'Amministrazione presente e futuro e di ogni altra ritenuta;
- tale compenso risulta *ictu oculi* largamente incongruo rispetto alle funzioni e alle responsabilità, di

natura anche penale, connesse con l'incarico e risulta tale da non coprire nemmeno le spese vive che un Professionista deve sostenere per espletare i compiti richiesti dalla normativa;

- in particolare non vengono precisate il criterio e le modalità di determinazione dell'importo del compenso posto a base d'asta, e pertanto il corrispettivo complessivo del servizio non appare determinato secondo il quanto disposto dall'art. 24 comma 8 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e dall'articolo 262 del DPR n.207/2010, come richiamato dall'art.13, comma 1 della L.R. n.12/2011.

Tutto ciò premesso, si argomenta quanto segue:

- si rammenta che la determinazione corretta e congrua dei corrispettivi da porre a base di gara, ha in caduta ripercussioni sulla legittimità dei bandi, infatti la tipologia di gara varia in relazione agli importi assunti a riferimento, così come stabilito dalle direttive europee, recepite dalla normativa nazionale e regionale sui lavori pubblici.
- tale importo infatti, se non direttamente desumibile dai parametri approvati con il Decreto del Ministero della Giustizia 17 luglio 2016, deve essere determinato per analogia con altre prestazioni o con altri criteri oggettivi; facendo ad esempio riferimento al numero di ore presuntive che il Professionista dovrà impegnare per lo svolgimento della prestazione richiesta, moltiplicato per la vacanza oraria prevista dal Decreto 143/2013; valore base di riferimento a cui aggiungere le altre valutazioni correlate alla specificità e all'alto livello di responsabilità che determina la prestazione de quo.
- in ogni caso la misura del compenso deve essere rapportato al risultato ottenuto e al lavoro normalmente necessario per ottenerlo; tali capisaldi del nostro ordinamento civile (artt. 2233 e 2225 c.c.) sono stati confermati dal c.d. *Decreto sulle liberalizzazioni* che li ribadisce all'art.9 comma 3 del D.L. 24/1/2012 n.1 convertito con Legge 24/5/2012 n.27;
- l'Autorità di Vigilanza AVCP ha confermato tali principi, da ultimo con le Linee guida n.1, di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n.50 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 973, del 14 settembre 2016; in particolare al paragrafo 1.4, indica la "*determinazione del corrispettivo da porre a base di gara*" come prima tra le "*operazioni necessarie*". Nel prosieguo, al paragrafo 2.1 definisce le modalità di determinazione del compenso da porre a base di gara e al successivo paragrafo 2.2 stabilisce che "*Per motivi di trasparenza e correttezza è obbligatorio riportare nella documentazione di gara il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi. Ciò permette ai potenziali concorrenti di verificare la congruità dell'importo fissato, l'assenza di eventuali errori di impostazione o calcolo*".
- in tal senso il Responsabile del Procedimento avrebbe potuto avvalersi della facoltà concessa dall'art.13 comma 2 della L.R. n.12/2011 di richiedere agli Ordini professionali territorialmente competenti la verifica preventiva del corrispettivo del servizio da porre a base di gara, allo scopo di garantirne la congruità e l'omogeneità, esplicitandone le modalità di calcolo.

Tutto ciò premesso e argomentato, nello spirito di proficua collaborazione che gli Ordini degli Ingegneri e il loro organismo di raccordo e rappresentanza regionale intendono offrire agli Enti pubblici, si rassegnano le superiori considerazioni, e

SI CHIEDE

al Dirigente scolastico, nel suo ruolo di Responsabile Unico del procedimento



- a) la revoca in autotutela dell'avviso in parola, la pronta rettifica della procedura nel senso indicato e la riapertura dei termini ancorché scaduti, previo annullamento degli atti presupposti e conseguenti;
- b) la verifica del corrispettivo posto a base di gara all'Ordine professionale di riferimento territorialmente competente, ai sensi dell'art.13, commi 1 e ss. della L.R. n.12/2011.

IL SEGRETARIO
Danilo Antonio Notarstefano

IL PRESIDENTE
Giuseppe Maria Margiotta

Firme autografe sostituite da indicazione a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs., n° 39/93.